*Aspects du lyrisme conjugal à la Renaissance, textes
réunis et présentés par Perrine Galand et John
Nassichuk*

Dario Cecchetti

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/4013>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4013

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2012

Paginazione: 306

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Dario Cecchetti, «*Aspects du lyrisme conjugal à la Renaissance, textes réunis et présentés par Perrine Galand et John Nassichuk*», *Studi Francesi* [Online], 167 (LVI | II) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 21 settembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4013> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4013>

Questo documento è stato generato automaticamente il 21 settembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aspects du lyrisme conjugal à la Renaissance, textes réunis et présentés par Perrine Galand et John Nassichuk

Dario Cecchetti

NOTIZIA

AA. VV., *Aspects du lyrisme conjugal à la Renaissance, textes réunis et présentés par Perrine GALAND et John NASSICHUK*, Genève, Droz, 2011 («Travaux d'Humanisme et Renaissance», CDLXXXVI), pp. 444.

- 1 Nella ripresa dei generi lirici latini classici nel Rinascimento ha una funzione centrale – come riflessione sui modelli e come elaborazione di una poetica – la produzione neolatina, ove, molto più che nella poesia in volgare, ritroviamo la tendenza a dotare il genere ‘lirico’ di una forte colorazione autobiografica. La presente raccolta di saggi è consacrata allo studio del lirismo che viene qui definito ‘coniugale’, con la finalità di mostrare come in testi che per certo vogliono fare rinascere forme classiche – quelle, in questo caso, che riconducono al genere della poesia d’amore – si sviluppino nel Rinascimento tendenze nuove, come è il caso appunto della poesia coniugale, legata a tematiche scarsamente presenti nella poesia classica ad eccezione della poesia funebre (*laudationes* o epigrafi di spose defunte). La diffusione del lirismo coniugale, come genere, «durante la seconda metà del Quattrocento è connesso con un enorme lavoro di adattamento strettamente legato alle preoccupazioni dei filologi, quali Lorenzo Valla ed Erasmo, che, nel momento in cui preconizzano il rinnovamento di una latinità antica, si interrogano ininterrottamente sulla relazione tra i *verba* e le *res*, spesso resa fragile dalle differenze culturali che separano l’umanesimo cristiano e l’Antichità pagana. È nel contesto di questo impegno intellettuale che conviene situare la ripresa, incessante

nella rinascita neo-latina, del tema dell'amore coniugale e familiare». Influenzano questo sviluppo tematico la centralità nella letteratura e trattatistica umanistica – da Petrarca a Coluccio Salutati, a Leon Battista Alberti, Francesco Barbaro, fino al Cinquecento di Erasmo –, oltre che dell'attenzione all'intimità interpersonale, della tematica *de familia* e *de matrimonio*. Ruolo centrale, in questa direzione, ha Giovanni Pontano: alla poetica dell'amore coniugale elaborata nel *De amore coniugali* di Pontano, la poesia del Cinquecento apporterà ulteriori determinazioni nella trattazione del genere. A questo processo di elaborazione è consacrato il presente volume, con una serie di indagini originali e innovative.

- 2 I contributi qui riuniti sono: Perrine GALAND e John NASSICHUK, *Aspects du 'lyrisme' conjugal à la Renaissance*, pp. 7-20; Anne BOUSCHARAIN, *Sources et expression du lyrisme conjugal dans le «Carmina» de Baldassare Castiglione*, pp. 21-36; John NASSICHUK, *Images de l'union conjugale dans l'œuvre poétique de Giovanni Pontano*, pp. 37-58; Jean LECOINTE, 'Familiari consortio'. *Lyrisme conjugal, style familial et sacrement de mariage, dans les "Epistres morales et familiares" de Jean Bouchet (1545)*, pp. 59-87; Suzanne LABURTHER, *De la nymphe à la sainte. Continuité et discontinuité de la représentation de l'épouse dans l'œuvre du poète Jean Salmon Macrin*, pp. 89-124; Catherine LANGLOIS-PÉZERET, *Le "Genethliacum" d'Étienne Dolet (1539). Entre célébration intime et manifeste collectif*, pp. 125-142; Virginie LEROUX, *Le lyrisme conjugal dans les "Poemata" de Jules-César Scaliger*, pp. 143-171; Philip FORD, *La louange de l'amour conjugal dans les "Odes" de Jean Dorat*, pp. 173-186; Gorge Hugo TUCKER, *Alceste et Admète: amour, amitié et deuils conjugaux dans les "Tumuli" (Poematum libri quatuor, 1558) de Joachim Du Bellay*, pp. 187-208; Jean VIGNES, *Jean-Antoine de Baïf, poète du deuil conjugal par procuration*, pp. 209-237; John NASSICHUK, 'Imitatio Virgiliana' et deuil conjugal dans l'*"Epitaphium Dianae Baldoriae uxoris" de Louis Des Masures (1554)*, pp. 239-261; Anne-Pascale POUÉY-MOUNOU, *Pierre de Brach et ses "Amours d'Aymée": un amour sans histoire?*, pp. 263-286; Michel JOURDE, *Le mariage empêché d'Auger Gaillard*, pp. 287-304; Loris PETRIS, *Artémise, veuve exemplaire à la Renaissance*, pp. 305-317; Perrine GALANDE, *Deuil conjugal et inspiration mélancolique dans l'"Epicède sur la mort de Gertrud, son épouse" par Jacobus Micyllus (1548)*, pp. 319-371; Walther LUDWIG, *Un traité protestant sur le mariage. Le recueil des "Carmina et Epistolae de Coniugio ad D. Davidem Chytraeum" (1562)*, pp. 373-400; Aline SMEESTERS, *Amour conjugal et paternité chez Rycquius, Scholirius et Bultellius*, pp. 401-426.
- 3 Ogni saggio esamina un testo – o un corpus di testi – rappresentativo della tendenza poetica *de amore coniugali*, saldamente impiantata a partire dalle opere maggiori di Pontano ed Erasmo. Nel loro insieme questi studi mettono in evidenza come nella poesia d'amore rinascimentale l'emergere del filone coniugale segni la convergenza di una riflessione etica propria dell'Umanesimo con schemi derivati da modelli classici, anche lontani dal lirismo coniugale, come è il caso, per esempio, dell'uso delle *Heroides* ovidiane, oppure della pratica dell'*imitatio virgiliana* nell'epitafio sponsale. Come appare anche solo scorrendo i titoli dei contributi, gli studi coprono l'intero Cinquecento francese, con particolare attenzione ai regni di Francesco I ed Enrico II, e offrono un contributo di grande rilievo alla definizione del ruolo – anche nei confronti della poesia in volgare – della poesia neo-latina, poesia su cui gli studiosi rivolgono con sempre maggiore interesse la loro attenzione, a partire dal moltiplicarsi di edizioni critiche.